

programma questa matti-
Ruspoli (Piazza Indipen-
zione affidata alla pro-
Deccatelli Guerrieri, pre-
laurea Operazioni di pa-

mpulso
la Coo-
ma, ha
raziona-
sigenza
re una
e di re-
zionali
i ama-
li, e di

elaborare in questa direzione idee,
visioni e strategie che tengano pre-
sente il mutato contesto politico
economico e sociale internazionale,
le tante esperienze positive di coo-
perazione svolte e le richieste delle
popolazioni del Sud del mondo.
Gli Stati Generali credono inoltre
nella valorizzazione delle reti terri-
toriali, con il loro patrimonio di re-

lazioni, risorse e competenze di tut-
ti i soggetti coinvolti, e ritengono
che la scelta di un partenariato con-
sapevole e duraturo tra comunità,
che rafforzi lo sviluppo di società
civili locali indipendenti debba es-
sere alla base di ogni politica di
cooperazione tra Governi e tra po-
poli.

Jacopo Storni

sione tematica dal titolo Diritti: beni comuni,
salute, educazione, migrazioni/Politiche di ge-
nere.

Alle 11.45 si parlerà di Attori e strumenti del-
la cooperazione, quindi, alle 14.30 verrà af-
frontato il tema Pace, disarmo e prevenzione
dei conflitti.

FIRENZE - Ogni anno le bevande
alcoliche uccidono in Europa
115mila persone.

E' partendo da questi dati terribili
che nasce e si sviluppa la due
serate di conversazione sulla te-
matica dell'alcol organizzate dal-
l'ASF - Servizio Alcolologico Terri-
toriale con il patrocinio del Quar-
tiere 2 del Comune di Firenze.

Le serate sono in programma il 5
e il 12 maggio dalle 20.30 alle
22.30 a Villa Arrivabene, Piazza
Alberti 2.

Il nostro quartiere - sottolinea
una nota del Quartiere 2 - è una

realtà viva di esperienze, solida-
rietà e aiuto reciproco, con perso-
ne e professionalità interessate a
diffondere esperienze e conoscen-
ze. Pensiamo sia importante infor-
mare i cittadini sugli effetti che il
consumo di bevande alcoliche
può avere sull'individuo, sulla fa-
miglia e la società, così come del-
le misure efficaci che ognuno può
attivare per prevenire o ridurre le
conseguenze legate al consumo
non responsabile. L'abuso alcoli-
co può avere conseguenze sulla
salute, nel lavoro, nello studio,
nelle relazioni con gli amici, con
partner e in famiglia.

Dottoressa fiorentina a Trento per un'associazione di Pedagogia Terapeutica Una chiave per combattere il disagio

Enrico Zoi

FIRENZE - A Trento c'è un po'
di Firenze, e non solo per il Vio-
la Club cittadino, ma anche per
l'Associazione Michael per la Pe-
dagogia Terapeutica che li opera
grazie a una dottoressa fiorentina
formatasi in Svizzera e Germa-
nia, Elena Nardini, e a Pia Ferra-
ri e Andreina Failo, seguendo ca-
si da tutta l'Italia.

Cos'è la pedagogia terapeutica?

"È uno strumento scientifico che
permette di agire per risanare il
disagio e l'handicap - spiega
Nardini -. Sono gradi diversi di
un'unica realtà: lo sviluppo del-
l'essere umano in ogni sfaccetta-
tura, difficoltà e patologia indivi-
duale. Si identifica il problema o
i problemi e le cause, poi si fa
una diagnosi per elaborare un
approccio pedagogico-terapeutico
specifico. L'atteggiamento di
base essenziale per quel bambi-
no, in quel momento dello svi-
luppo, determinerà il metodo di
insegnamento, perché egli possa
accogliere i contenuti di appren-
dimento adatti alla sua età e la
metodologia di apprendimento
possa divenire anche terapeutica
delle sue difficoltà. Lo stesso at-
teggiamento dovrà poi fluire in
ogni ambito della vita del bambi-
no".

Rispetto a questo, qual è la no-
vità dell'esperienza della Mi-
chael di Trento?

"È che si può sostenere e guida-
re adeguatamente la cura della



La dottoressa Elena Nardini durante un intervento di Pedagogia Terapeutica

quotidianità, l'educazione e
quella parte di sostegno indivi-
duale all'apprendimento all'in-
terno della famiglia. Inoltre, favo-
rendo una reale integrazione e
collaborazione fra famiglia, scuo-
la e pedagogia terapeutica, si può
realizzare quest'ultima anche in
ambiti più allargati di quanto ac-
cade all'estero".

Come è arrivata a Trento?

"Avevo una formazione inedita
per l'Italia, dove in pratica la pe-
dagogia terapeutica non esiste e
ha difficoltà di attuazione, e sono
rimasta in Germania. Poi ho co-

nosciuto la famiglia Ferrari per i
problemi del loro bambino e mi
sono spostata sempre più a Tren-
to. Ora l'Associazione Michael è
una realtà che si sta radicando
anche nella vicina Baselga del
Bondone, dove abbiamo proprio
ora concluso una delle setti-
mane residenziali con i nostri
bambini e ragazzi. Infatti, con la
crescita che avanza il lavoro di
pedagogia terapeutica si rivolge
all'interazione sociale fuori della
famiglia: gruppi di ragazzi con e
senza difficoltà o handicap, setti-
mane residenziali, lavoro comu-

ne su un tema, trattato ed elabo-
rato in modo che ognuno possa
inserirsi in un gruppo e in un'at-
tività comune, pur con richieste
individualizzate e adeguate al
singolo, stando fra coetanei, cu-
rando quotidianità, interazione e
rispetto, capacità di adeguarsi a
situazioni diverse e responsabi-
lizzazione".

L'Associazione Michael Onlus è
in Via Giovanni a Prato 11, 38100
Trento, tel/fax 0461.921864,
info@associazione-michael.org,
www.associazione-michael.org,
blog.libero.it/Baselga/.